

La "Montecatini"

IL PIU' TIPICO FRA I TRUST ITALIANI

La pubblicazione sui maggiori quotidiani d'Italia della relazione che il Consiglio di amministrazione della "Montecatini" fece all'assemblea degli azionisti il 26 marzo scorso, ci offre l'occasione di addentrarci nella conoscenza di una delle più potenti sanguisughe d'Italia, del più tipico fra i trust "autarchici" di guerra.

Questo trust ("gruppo" secondo la terminologia ufficiale) reca come sottodenominazione: "Società generale per l'industria mineraria ed agricola".

Effettivamente la primitiva Società sorse cinquant'anni o sono (si è celebrato appunto nell'attuale assemblea il cinquantenario della fondazione) per lo sfruttamento di una miniera a Montecatini, in Val di Cecina, e presentemente del "gruppo" fanno parte aziende minerarie. Ma l'attività principale la Montecatini la svolge nell'industria chimica, e particolarmente nel settore dei concimi chimici. Ora tutti sanno che tra i fertilizzanti occupano il più largo posto i concimi azotati e che l'azoto è elemento essenziale per la fabbricazione degli esplosivi. E dunque giustificato in pieno definire la Montecatini un trust di guerra.

Uno sviluppo significativo

Basta del resto dare uno sguardo alle tappe di sviluppo fatto in occasione della Società in parola per convincersene. Elenchiamo qui sotto il capitale da essa posseduto alla data a fianco segnata:

1888.....	2 milioni
1915.....	15 "
1920.....	200 "
1924.....	300 "
1925.....	500 "
1934.....	600 "
1938.....	1.300 "

Risulta chiaro che il balzo più forte è stato fatto in occasione della grande guerra ed attualmente all'epoca della guerra etiopica, della guerra di Spagna e della preparazione alla guerra totale.

La guerra è il grande affare del capitalismo.

La composizione del trust

Secondo quanto è comunicato nella relazione, il trust Montecatini comanda a tre complessi industriali, i quali sono a loro volta suddivisi nel seguente modo:

- 1.o) **Industria mineraria:**
 - a) 6 Società minerarie;
 - b) 5 Società per l'estrazione e la lavorazione dei metalli e delle leghe leggere.
- 2.o) **Industria chimica:**
 - a) 4 Società di prodotti chimici per l'agricoltura;
 - b) 7 Società di prodotti chimici per l'industria;
 - c) 4 Società per la produzione dell'azoto sintetico;
 - d) 3 Società di combustibili, carburanti e lubrificanti;
 - e) 6 Società per la fabbricazione di coloranti, esplosivi e prodotti farmaceutici.
- 3.o) **Industrie collegate:**
 - a) 3 Società per la produzione di energia elettrica;
 - b) 5 Società di trasporti e per la confezione degli imballaggi.

Si tratta di ben 43 Società direttamente controllate dal trust, il quale si estende come una piovra sulle altre industrie non trustizzate e detta loro le leggi.

"Battaglia del grano" e preparazione alla guerra

Ma il campo dove la Montecatini esercita il monopolio assoluto è quello dei concimi chimici, per mezzo dei quali essa taglieggia tutta l'agricoltura italiana.

Lo sviluppo della Montecatini è connesso quindi direttamente alla "bonifica integrale" e alla "battaglia del grano". Notiamo bene: i concimi azotati occorrono specificamente per produrre le più alte rese granarie.

Lazoto è il gas che forma la base degli esplosivi. Quindi è attraverso la "battaglia del grano" che sono stati messi in opera e in efficienza, alle

spalle degli agricoltori, gli stabilimenti che lavoreranno domani in pieno per la guerra. E questo il gigantesco piano d'inganno che è stato combinato dal connubio plutocratico alti gerarchi, sotto pretesto di giovare all'agricoltura e all'economia nazionale.

L'assemblea degli azionisti

A proposito del funzionamento interno del trust, è interessante quando si rivela dalla relazione.

Il capitale al momento dell'assemblea ammontava ad un miliardo. Dei 40.000 azionisti erano presenti solo 507, ma questi rappresentavano più di tre milioni di azioni. Dunque poco più dell'1% degli azionisti possiede oltre il 30 per cento del capitale, dato che il valore nominale delle azioni è di 100 lire.

Naturalmente il capitale è ancora più concentrato se si risale ai dirigenti. E dato che, nella maggior parte dei casi, i Consiglieri di amministrazione sono dei personaggi figurativi (lo affermava lo stesso Popolo d'Italia) finisce che un così enorme capitale, prodotto dal lavoro e dallo sfruttamento del paese intero, è a disposizione di qualche magnate — nel caso attuale il capo della Montecatini, on. Donegani — il quale, insieme agli altri grandi capi del trust, forma l'oligarchia plutocratica che è la vera arbitra dei destini del paese.

Prezzi controllati e profitti del trust

La posizione di monopolio in cui si trovano i trust, li mette in condizione di privilegio quanto alla fissazione dei prezzi sul mercato. Tali prezzi sono in realtà quelli che convengono ai trust monopolistici, ed infatti la relazione del Consiglio della Montecatini si compiace di riferire le parole del ministro Rossoni:

"Una economia controllata che, come quella corporativa, vuole rispettata l'iniziativa individuale, non può che far perno essenzialmente sul prezzo, dalla cui remuneratività dipende l'avviarsi del capitale e del lavoro verso quelle forme di produzione che si stima di dover intensificare nell'interesse nazionale."

I prezzi d'imperio sono dunque subordinati al criterio delle "remuneratività del capitale" verso le forme che "si stima di dover intensificare"; essi servono dunque ad alimentare, ad incrementare i trust di guerra.

Tale politica è evidentemente fruttifera per il capitale dei trust. Ed infatti la relazione ci informa che gli azionisti si sono speltati le mani quando hanno appreso che l'esercizio si chiudeva con oltre 100 milioni di utili.

Gli affari del trust della Montecatini vanno così a gonfie vele, che l'assemblea è stata unanime nel deliberare l'aumento del capitale da 1 miliardo a 1 miliardo e 300 milioni.

L'economia controllata dai trust, i prezzi d'imperio fissati sulla base della "remuneratività" del capitale dei trust ha portato dunque degli ottimi frutti alla plutocrazia la quale trova i mezzi per "intensificare" le forme di produzione che cessa di essere di "interesse nazionale". Essa cioè estende ed intensifica la sua dominazione sul paese. Il capitale viene aumentato per accrescere la produzione di guerra conseguente alla politica di guerra.

Concentrazione di ricchezza da parte di un'infima minoranza di sfruttatori; miseria ed asservimento intensificati sopra le immense masse del paese: a questo conduce la politica dell'autarchia.

Il popolo della British Columbia e' tassato il doppio di quello delle altre provincie

VANCOUVER, B. C. — I 694.263 residenti della British Columbia hanno pagato di tasse, nell'anno 1937, la somma di \$64.503.360.85. Questo è il complesso delle tasse pagate direttamente e indirettamente e che rappresenta una media di \$92.90 di tasse per capita per la popolazione di questa provincia.

Confrontando le nove provincie del Dominio, troviamo che la tassa per capita per la popolazione dell'Ontario si aggira a \$52.53. La percentuale della tassa per capita nell'Ontario è seconda solo a quella della provincia della British Columbia.

Questo stato di cose è dovuto alla forma di governo liberale è conservativo, i cui componenti si sono goduti i privilegi amministrativi, accrescendosi la già "salata" pagnotta del potere. E mentre i liberali si fanno paladini della prosperità provinciale, il debito della British Columbia aumenta di \$5.547.738 in un anno.

Fare della falsa propaganda non significa portare un rimedio alla situazione e ritornare alla prosperità. Quel che si è certi invece, è che l'attuale governo ha indebitato questa

CONSIGLI LEGALI

Compilati dall'avvocato
M. SHELLY MILLSTONE

J. T., Fort William, Ont.

DOMANDA: — Sono ammogliato dal 1932. Poco tempo dopo il matrimonio mia moglie mi lasciava per ritornare al paese nativo dove oggi convive assieme ad un'altro uomo. Desidero ritornare in patria per riprendere moglie. Vi sono degli ostacoli?

RISPOSTA: — Per poter risposare è necessario l'annullamento del contratto matrimoniale al quale sei legato. Questo non si può ottenere senza un'azione legale o qui o nella tua patria di origine. Se intendi iniziare qui un'azione per divorzio è necessario che tu prenda residenza in Ontario e che sia provato in corte che la tua moglie abbia commesso adulterio. Nel paese d'origine, naturalmente, dovrai agire secondo le leggi di quel paese.

J. B., Kapuskasing, Ont.

DOMANDA: — Lavoro da tre anni presso una cartiera. Recentemente sono stato vittima di un'infortunio che mi ha gravemente leso un'occhio. La vista di quest'occhio è stata diminuita del 5 per cento. Ho il diritto alla compensazione da parte della compagnia oltre a quella corrisposta dal Compensation Board?

RISPOSTA: — Non hai diritto a compensazione da ambo le parti. Il compenso pagato dal Board lo hai per il fatto che la compagnia contribuisce anch'essa al fondo cassa del Board of Compensation.

J. K., Straffordville, Ont.

DOMANDA: — Nel 1931 feci un prestito e diedi in cambio una formale ricevuta. Dopo tanti anni mi si può legalmente forzare a pagare il debito?

RISPOSTA: — Se nessuna parte del debito è stata pagata o se non hai dichiarato per iscritto di essere debitore, il prestatore non può, secondo la legge, importi di pagare. La Legge delle Limitazioni dell'Ontario prescrive che nessun'azione legale può essere intrapresa dopo che siano trascorsi sei anni dal tempo della contrattazione del debito.

La risposta alla domanda pervenuta da un nostro lettore del B. C., apparirà in questa rubrica nel prossimo numero.

E' proibito fare il pane col... granturco bianco

ROMA, Aprile. — Sono note le disposizioni secondo le quali il pane non può essere confezionato se non a base di miscele di legumi e di granturco. Parecchi panificatori per conservare al pane dell'impero almeno l'illusione della bianchezza avevano pensato di fare entrare nelle miscele il granturco bianco.

È uscita ora una disposizione che vieta anche il granturco bianco e prescrive specificamente che non può essere adoperato se non quello giallo. Ecco la circolare pubblicata dai giornali:

"Il Ministero delle Corporazioni con disposizione emanata a tutti i presidenti dei Consigli corporativi e agli organi competenti, per evitare alcuni abusi riscontrati nell'impiego del granturco bianco nella panificazione, rivela la necessità di contenere l'uso del mais bianco nella panificazione e pertanto invita le competenti autorità a voler impartire disposizioni perché il granturco bianco non venga impiegato nelle miscele per la panificazione e venga usato invece solo il granturco giallo, lasciando un congruo termine per l'usurimento delle scorte."

Il significato dell'accordo italo-inglese

(Seguito della prima pag.)

Non forte, con il pretesto "ideologico", non vi è più sicurezza possibile per alcun paese, non vi è più Società delle Nazioni, non vi è più garanzia di pace per nessun popolo. Questo significa sostituire al diritto sancito nei trattati, la legge del più forte, la legge delle belve.

E per questo che l'accordo italo-inglese, lungi dal determinare una distensione in Europa, aggrava le preoccupazioni di tutti i popoli, getta l'orgoglio sui piccoli paesi, accelera la corsa agli armamenti e precipita il mondo verso la guerra generale.

Solidali del popolo spagnolo che, aggredito a tradimento, lotta con eroismo insuperabile per la causa del diritto di tutti i popoli e della pace, noi ci associamo alla protesta del Presidente Negrin contro l'accordo

italo-inglese. Vi ci associamo in nome del diritto inviolabile di tutti i popoli a darsi liberamente il governo ed il regime politico e sociale di propria scelta; vi ci associamo per la causa della pace, che coincide con gli interessi profondi della nazione italiana e con l'intima volontà del suo popolo.

Noi desideriamo ardentemente un accordo con l'Inghilterra, come con tutti gli Stati pacifici. Ma noi, certi di interpretare il pensiero del nostro popolo, desideriamo degli accordi che determinino una distensione effettiva in Europa, che tranquillizzino i popoli che ora si vedono minacciati, che facciano cessare la disonorante e rovinosa aggressione della Spagna, che aprino al mondo una prospettiva di pace.

Giuseppe DI VITTORIO.

IL REV. SAURO, UN IDIOTA?

Caro "Lavoratore":—

Scuserai se ti domando un po' di spazio per fare qualche dichiarazione che ritengo necessaria.

Mi si comunica che il Rev. Libero Sauro, nell'ultima assemblea della Patronato dei Figli d'Italia, ha fatto delle dichiarazioni sul mio riguardo.

Secondo tale dichiarazione del Sauro, io sarei un comunista, scappato dall'Italia, arrestato, processato chi sa quante volte in Canada, in Italia e in Francia.

La stessa storiella mi è stata raccontata in altre località dell'Ontario.

La stessa storiella avrebbero voluto raccontar i suoi fratelli Mari e Lombardi, Archades ambo, a London; ma non ebbero il coraggio di farlo in presenza di alcuni dei nostri, il mese scorso.

Per tagliar a corto con tutte queste storie, dichiaro che io, studente in ingegneria a Napoli, ho volontariamente lasciato la mia patria, per la quale ho, secondo le mie forze e le mie convinzioni, lottato e sofferto, proprio mentre Sauro faceva l'imbozzato in Canada. E proseguo:

Ho lasciato l'Italia, di mia spontanea volontà, senza che nessuno, nemmeno il fascismo, mi costringesse a farlo.

Sono partito il 18 settembre 1923 dall'Italia. In Italia non ho mai avuto a che vedere con la polizia, né sono mai stato trattenuto o arrestato per qualsiasi ragione, neanche in uno sciopero studentesco.

Dall'Italia sono andato a Berlino, ove sono giunto il 21 settembre 1923. Ivi sono rimasto durante un anno in circoli molto vicini all'ambasciata italiana.

In Germania non ho mai appartenuto a nessun partito e non ho mai avuto niente da fare con la polizia tedesca o di qualsiasi altra nazione.

In Francia non sono mai stato. Ho lasciato Berlino il 22 settembre 1924, con passaporto rilasciati dal Conte Anselmi, console italiano di Berlino, in seguito a telegramma personale, da Roma, del Ministro degli Esteri del Regno d'Italia, On. Benito Mussolini.

Il testo del telegramma di Benito Mussolini era il seguente: "Vi si ordina di lasciare passaporto per tutti i paesi del mondo eccetto la Russia, e specialmente per gli Stati Uniti, del Canada e America Centrale e Meridionale ad Antonio Spada ecc. ecc."

Ho lasciato il porto di Hamburg col piroscafo Hansa il 28 settembre.

Mi trovo in Canada dal 5 ottobre 1924 e durante questi 14 anni non sono mai stato in corte o condannato per nessuna ragione.

Durante la mia permanenza in Canada non ho mai appartenuto al partito comunista solo e perché non sono comunista e non per alcun altra ragione.

Dal 1935 sono membro della Gioventù Liberale Canadese.

Sono stato, sono, e resterò amico della classe operaia alla quale ho dato la mia gioventù e darò la mia maturata e vecchiaia, se vivrò.

Non credo nella dittatura la quale non sia temporanea ed elettiva: La dittatura di Cincinnato o di Garibaldi.

Credo e rispetto le autorità costituite e faccio e farò tutto il possibile perché la classe lavoratrice abbia sempre una maggiore parte di godimento nelle sole gioie della vita in cui credo; e cioè l'amore, l'educazione, la pace e la cultura.

Il Rev. Sauro — come tutti gli individui della sua specie, che dinanzi a me, di faccia a faccia, si fanno molli come pecore e bisce mi fa pietà.

Egli non ha diritto di farsi giudice di persone che non conosce: perché per la sua fenomenale ignoranza, non è capace giudicare uomini che non può comprendere.

La gente di Niagara Falls, la gente di Toronto che lo conosce mi ha detto che il Rev. Sauro è stato uno degli organizzatori del C.C.F. in Ontario. Io Sauro l'ho visto solo una volta

La quindicina

FINIS AUSTRIAE

L'Austria è sepolta. La Germania l'ha annessa. Noi non ci sentiamo di versare nemmeno una lacrima per l'Austria che è morta adesso. L'Austria degli austriaci era già morta sotto le cannonate di Dollfuss, nel 1934, durante le giornate eroiche della difesa delle ultime libertà di uno stato in rovina, da parte degli operai di Vienna. Le cannonate contro le case popolari degli operai austriaci avevano già seppellito l'Austria.

Quello che restava era solo un governo reazionario, formale e servo del governo d'Italia che pagava, e pagava caro, il prestigio di un patto Danubiano (Austria-Italia-Ungheria) di cui l'Italia faceva tutte le spese. La fine dell'Austria realizza quasi l'Europa di Mazzini e attua il sogno della bella canzone patriottica italiana che dice: "La bandiera gialla e nera, cancelliam dagli emisferi"...

La bandiera gialla e nera è cancellata: l'Austria non c'è più. C'è la Germania al Brennero e a Caporetto.

Come risultato della guerra 1915-1918, non c'è male: Prima della guerra avevamo come vicino un impero austriaco tanto prepotente quanto fradicio e debole.

Oggi il nostro vicino è la Germania.

Mussolini aveva detto al Senato Italiano che mai avrebbe permesso alla Germania di venire al Brennero. Ma la Germania è venuta lo stesso al Brennero ed anche a Caporetto e Mussolini ha dovuto lasciar fare ed al parlamento ha detto: "Era fatale". Mussolini che crede alla "fatalità" ci fa piacere!

Però la fatalità del duce ci mette in una brutta posizione, sia come rege d'Italia che come Impero Etiopico.

Adesso i tedeschi verranno a portare la "Kultur" in Italia, con le buone (fatalità! dice il duce) o con la guerra rinnovando così il conflitto interno che dura dalle invasioni barbariche e che sembrava sparito con la battaglia di Vittorio Veneto.

"E fatale", dice il capo del nostro governo, che i tedeschi si pigliano l'Austria. Sarà ancora più fatale che i tedeschi comandino in Italia. La Germania, come l'Italia, deve espandersi o esplodere: La dottrina è la stessa.

L'Alia l'espansione l'ha fatta in Etiopia. La Germania si espanderà in Cecoslovacchia, in Polonia, in Russia, in Francia ed anche in Italia.

E lo farà per "fatalità".

In Europa per ogni due tedeschi c'è un italiano; per ogni cento ingegneri, dottori e specialisti tedeschi, c'è un solo italiano; per ogni 100 avvocati tedeschi ce ne sono mille italiani. Dunque noi faremo i discorsi in Camera al Senato (camera pur esso!), canteremo "Faccetta nera", colonizzeremo i neri e i tedeschi colonizzeranno noi.

E quando Hitler si sentirà annoiato, si ricorderà che Bolzano si chiama Bozen in tedesco, che il Trentino si chiama, in tedesco, Sud Tirolo, che Trieste è lo sbocco naturale della tedescheria verso il mare e così si ritornerà (entro i prossimi dieci anni) al nemico ereditario: Barbarossa, ecc.

Ma allora la chiesa cattolica lo fermava qualche volta il nemico ereditario. Adesso chi lo fermerà? Noi non lo sappiamo.

Ma sappiamo solo che un'altra "fatalità" come questa, cancellerà tutto: il Risorgimento e l'Italia ritornerà, ad essere ottimisti, il paese dei "condottieri" e dei mandolinisti.

Eppure il nostro paese ha dati i natali a Macchiavelli!

Ma i Macchiavelli d'oggi sembrano essere della razza dei Guicciardini.

Nell'annessione dell'Austria da parte della Germania, c'è un vincitore: il pangermanesimo. E c'è uno sconfitto: La latinità.



La Croce Rossa cinese tien cura dei suoi feriti.

Joseph K. Mergler
AVVOCATO
TRAMWAYS BUILDING
159 Craig St., W.
MONTREAL, QUE.
PHONE: LANCASTER 0262

RESTAURANT BLANC
Prop. C. Nobile
6278 BLVD. MONK
MONTREAL QUEBEC
SPECIALITA'
GELATI ASSORTITI
ALL'ITALIANA
Servizio a domicilio
Puntualità e cortesia
TELEFONO: WE. 0315